â??Pasta divaâ??, Barilla celebra il sodalizio con Mina tra pubblicitÃ e moda

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nel 1965, in unâ??Italia attraversata da una profonda trasformazione culturale, Pietro Barilla incontra Mina a Roma. Ã? lâ??inizio di una rivoluzione che ha elevato la pasta a capolavoro e icona di stile. A 60 anni dal primo Carosello Barilla con Mina testimonial, la Fondazione Magnani-Rocca di Mamiano di Traversetolo (Parma) dedica una sezione speciale della mostra â??Moda e pubblicitÃ in Italia 1950-2000â?• a questo straordinario sodalizio, esponendo una selezione di abiti di scena, filmati e materiali fotografici provenienti dallâ??Archivio Storico Barilla. E organizza, nellâ??ambito di â??ApritiModa2025â?? e in occasione della Giornata Mondiale della Pasta, il 25 ottobre, lâ??evento speciale â??Pasta Diva â?? Mina e la moda in Italia negli anni Sessanta nei Caroselli Barillaâ?? che restituisce uno spaccato imperdibile dellâ??Italia degli anni Sessanta.

I materiali esposti alla Fondazione Magnani-Rocca testimoniano un unicum nella comunicazione pubblicitaria italiana: a dirigere Mina furono reclutati grandi nomi di cinema e televisione come Valerio Zurlini, Piero Gherardi (due volte premio Oscar per i costumi in â??La Dolce Vitaâ?? e â??8 e 1/2â??), Antonello Falqui, Enzo Trapani ed Enrico Sannia, che costruiscono un messaggio pubblicitario raffinato e graficamente perfetto, tra scenografie surreali, abiti estrosi, inquadrature ardite e montaggi aggressivi e dinamici. Al centro Mina: affascinante e coinvolgente, con la sua mimica e recitazione uniche, accarezza le scatole di pasta o troneggia su gigantesche confezioni dando voce alla qualitÃ della pasta con il celebre claim: â??B come Buona cucina, B come Barilla, un tocco di alta cucina nei piatti semplici di ogni giornoâ?•.

Mina si muove con eleganza in ambienti vasti â?? strutture geometriche, architetture industriali, rovine classiche, labirinti di specchi â?? o accanto alle opere dâ??arte di RenÃ© Magritte e Mario Ceroli, indossando abiti fantasiosi, onirici e provocatori che trasformano la cantante in musa, strega, medusa incantatrice, fiore prezioso o algida geisha. E anche il look di Mina riflette e talvolta anticipa le mode del tempo e lâ??evoluzione del suo stile: da ragazza yÃ©-yÃ© del 1965 con capelli corti e scalati alla Twiggy, a femme fatale tempestata di strass e paillettes, fino allâ??angelo decadente dai lunghi boccoli spettinati degli ultimi caroselli firmati da Zurlini nel 1970.

La storica collaborazione con Mina ha segnato per Barilla anche una scelta, allâ??insegna della modernitÃ , perfettamente adatta ai prodotti che in quegli anni venivano promossi dai caroselli (dopo

due minuti di musica, seguivano 30 secondi di pubblicitÃ). Basti pensare alla rivoluzione che segnÃ² lâ??arrivo della pasta confezionata, che diventÃ² con Mina un piatto trendy, di stile, adatto a diverse interpretazioni. Fino alla produzione dei sughi pronti che comincia proprio nel 1969, nel pieno dalla partnership con Mina per Carosello. Tutti prodotti che sono ancora oggi sul mercato e che vengono esportati in tutto il Mondo.

La Fondazione Magnani-Rocca ospita una selezione degli abiti disegnati da Piero Gherardi e cuciti dalla sartoria di Gabriele Mayer, insieme alle fotografie di scena di Piero Pascuttini (1936-2009), fotografo delle dive di CinecittÃ . Il 25 ottobre alle 16.30, nellâ??ambito di â??ApritiModa 2025â??, si terrÃ una conferenza-evento con la proiezione di alcuni dei piÃ¹ emozionanti caroselli, per rivivere le atmosfere di quella stagione irripetibile. Ne parleranno Giancarlo Gonizzi, Curatore dellâ??Archivio Storico Barilla, ed Emmanuel Grossi, esperto di storia dello spettacolo e curatore della sezione multimediale della mostra â??Moda e pubblicitÃ in Italia 1950-2000â?•, in esposizione presso la Fondazione Magnani-Rocca.

â??I filmati commerciali realizzati da Mina per Barilla possono essere a ragione considerati fra i piÃ¹ alti risultati della pubblicitÃ italiana degli anni Sessantaâ?•, afferma Giancarlo Gonizzi, curatore dellâ??Archivio storico Barilla e co-curatore della mostra â??Pasta Divaâ??. â??Ci permettono ancora oggi di leggere in filigrana lâ??evoluzione sociale e culturale del nostro Paeseâ?•. Lâ??iniziativa si inserisce nella nona edizione di ApritiModa, la manifestazione che il 25 e 26 ottobre aprirÃ le porte di circa cento realtÃ del Made in Italy, dal nord al sud dâ??Italia, per visite guidate gratuite e incontri con stilisti, artigiani e maestranze e comprendere come nascono capi e accessori che hanno contribuito a costruire la reputazione internazionale dellâ??eccellenza italiana. I 65 cortometraggi, gli abiti e le foto di scena dei Caroselli Barilla con Mina sono visibili anche online sul sito dellâ??Archivio Storico Barilla: www.archiviostoricobarilla.com.

default watermark

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 22, 2025
Autore
redazione